S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - *Sett-Nov 2018 - numero 149*

sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

MARIA, LA GIOVANE

PRONTOPARROCCHIA

e-mail: parsantanna@tiscali.it
Sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it/

SEGRETERIA PARROCCHIALE:
da lunedì a sabato: 10.40-11,40 tel 035 248 528

LITURGIA

La Comunità cristiana si riunisce la Domenica, giorno del Signore. **S. Messe festive ottobre-maggio** ore 8.30-10.00-11.30-19.00; sabato ore 18.30.

BATTESIMI
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, alle ore 16.00 della seconda domenica del mese. 1ª di gennaio e 2ª di aprile ore 10. *(Si prega di passare almeno un mese prima in parrocchia).* Si raccomanda l'Offerta libera (consigliata € 50-100). La preparazione si fa con due incontri in Parrocchia e possibilmente una visita del Parroco in casa..

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima durante e dopo la messa nei giorni feriali. Mezz'ora prima di ogni messa, la domenica. Si può prendere appuntamento.

CRESIMA e BATTESIMO di ADULTI
I giovani e gli adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti entro il mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno. Al termine si riceve la Cresima. Per il Battesimo degli Adulti c'è un secondo anno di preparazione in Cattedrale.

MATRIMONI
La nostra Chiesa accoglie volentieri i fidanzati che si dicono il sì di Gesù al Padre buono. Si prega di parlare col parroco *almeno 3 mesi prima* del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si telefoni al parroco, per l'Unzione ai malati gravi. Dopo il decesso ci si accordi per l'orario della celebrazione della Messa. Si può usufruire del **parcheggio** in Oratorio, durante il funerale. Si ricorda il dovere morale di dare un'offerta per la Parrocchia Offerta libera. (consigliata 150-200 euro o più).

ASSISTENZA ai MALATI
Siamo vicini ai fratelli sofferenti e preghiamo per loro. Telefonare a don Angelo (338 866 3258).

ADORAZIONE
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 11.00: Adorazione guidata in chiesa parrocchiale. **Nella Cappella**: Adorazione silenziosa da lunedì a sabato, dalle ore 12:00 alle 16:00 e dalle 19.00 alle 24.00. Grazie anticipato a chi si iscrive nei turni mediante la scheda.

NUOVA CATECHESI degli ADULTI
Settimanale: Martedì ore 14:45 e 20:45 (ufficio parrocchiale): Una volta in Parr., e una nelle case.
Mensile: Giovedì, ore 20:45 in Oratorio. Vedi calendario in bacheca. Il testo è quello della Diocesi.

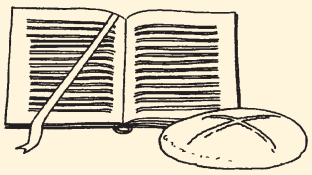
SOSTIENI il tuo NOTIZIARIO
Metti una bustina di €.15,00 (o più) nella cassetta delle elemosine. Grazie!
NOTA: *Le offerte non vanno al parroco, ma servono ad affrontare tutte le spese della Comunità per poveri e bisognosi. Grazie per la generosità. È solo un riconoscere il dono ricevuto!*

INDIRIZZI e TELEFONI

- Parroco, Don Eliseo Pasinelli (e-mail pasinelli.eliseo@gmail.com) Tel. 035 247 166 - Cell. 347 105 2340
- Direttore Oratorio, Don Giovanni Crippa (e-mail dongiovanni.crippa@gmail.com) Tel. 035 242 774 - cell. 347 040 0853
- Curato, Don Angelo Previtali - Cell. 338 866 3258
- Don Eugenio Battaglia (Galgario) (deubat@gmail.com) Tel. 035 236 401
- Don Giuseppe Lo Sardo, diacono (diac.giuseppe@gmail.com) Cell. 338 698 0993
- Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari (S. Fermo) (e-mail aldo.riboni@alice.it) Tel. 035 220 487
- Padri Cappuccini - Tel. 035 244 901
- Madri Canossiane - Tel. 035 242 972
- Messa in latino: don Battista - Cell. 349 334 9839
- **Scuola d'Infanzia S. Anna** (e-mail maternasantanna@virgilio.it) Tel. 035 239 083 *(vedi Sito parr.)*

ALTRI NUMERI TELEFONICI UTILI

• Bar Oratorio	tel. 035 236 278
• Segreteria Oratorio	tel. 035 242 774
• Olimpia sede	tel. 035 223 162
• Centro "in Ascolto"	tel. 035 234 908



PAROLA DI DIO

23 Settembre **XXV Domenica Ordinario**
Sap 2,17.17-20; Gc 3,16-4,3; Mc 9,30-37;
30 Settembre **XXVI Domenica Ordinario**
Nm 11,25-29; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48;
7 Ottobre **XXVII Domenica Ordinario**
Gen 2,18-24; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16;
14 Ottobre **XXVIII Domenica Ordinario**
Sap 7,7-11; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30
21 Ottobre **XXIX Domenica Ordinario**
Is 53,10-11; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45;
28 Ottobre **XXX Domenica Ordinario**
Ger 31,7-9; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52;
1 Novembre **Tutti i santi-**
Ap.7,2-4.9-14= 1Gv 3,1-3= Mt 5,1-12;
4 Novembre **XXXI Domenica ordinario**
Dt 6,2-6= Eb 7,23-28= Mc 12,28-34;
11 Novembre **XXXII Domenica Ordinario**
1Re 17,10-16= Eb 9,24-28= Mc 12,38-44;
18 Novembre **XXXIII Domenica Ordinario**
Dn 12,1-3= Eb 10,11-14= Mc 13,24-32;
25 Novembre **Cristo Re**
Dn 7,13-14= Ap 1,5-8= Gv 18,33-37

UNO SGUARDO CHE GENERA

All'inizio di questo nuovo anno pastorale, ci si domanda quale sarà l'impegno particolare della nostra vita parrocchiale. *"Ha guardato l'umiltà della sua serva"*, dice Maria lodando il Signore. Così vorremmo lodarlo anche noi, e con uno sguardo simile a quello del Signore provocare gioia e vita nei nostri giovani, adolescenti, ragazzi, bambini…

Maria è giovane per antonomasia: aveva circa 15 anni all'annuncio dell'angelo, è diventata mamma giovane… e ora continua ad apparire come giovane e splendente di bellezza e di luce.

Per trasmettere ai giovani questo dono di uno sguardo che li fa vivere, dobbiamo possederlo noi adulti. Possedere la luce nel cuore, la gioia di vivere bene anche nei momenti difficili, cioè di vivere in un amore di dono di noi stessi a Dio e ai fratelli/familiari.

Che cosa vede lo sguardo buono di una mamma o di un papà verso i figli e verso i nipoti? Che cosa desidera per loro? Quali sono i suoi sogni su di loro?

Penso sarebbe bello poter scambiarci – con sincerità e senza voler dire che i nostri figli e nipoti sono i migliori – ciò che abbiamo nel nostro cuore. Sarebbe una ricchezza, che però è tanto difficile da comunicare.

Il Signore ha guardato così a Maria, la piccola Maria, la giovane Maria. Piccola perché a Nazareth non contava nulla. Era una buona/brava ragazza, non importante, che viveva mescolata con tutte le altre coetanee. Chi si accorgeva di lei?

Eppure lo sguardo di Dio ha fatto la differenza, perché ha preparato la Regina, quella che doveva essere accanto al Re sotto la Croce, capace di amare fino in fondo e di dire: Padre perdona loro…

Maria era giovane nel cuore puro, non attaccato a se stessa, ai propri capricci, al voler essere la prima, la più bella, la più famosa.

Maria era giovane, perché era generosa e umile. Voleva aiutare tutti. Voleva che tutti fossero felici. Chissà quanti gesti di servizio e di aiuto ha compiuto verso gli anziani in difficoltà! Lo si vede dal fatto che Maria va ad aiutare la cugina Elisabetta, subito, quando sa che è al sesto mese.

Maria voleva la riuscita di tutti i giovani e i coetanei e coetanee. Era contenta di averli come amici, nel rispetto più profondo e nella stima desiderosa di bene per ciascuno/a.

Il Vescovo Francesco ha uno sguardo che genera la gioia nel cuore dei giovani. Ha camminato con loro, li ha ascoltati, li ha capiti, li ha incoraggiati.

Sicuramente Maria era una ragazza normale, non importante per l'esteriorità, ma amata da tutti i giovani e le ragazze, che la conoscevano nella sua bontà e gentilezza. Sicuramente non si è mai messa al di sopra di loro ma con loro.

Iniziamo un anno per i giovani, per aiutarli a essere giovani, per essere giovani (nel cuore) con loro. Il segreto della giovinezza è non ripiegarci su noi stessi e sui nostri acciacchi. È guardare con fiducia il dono che Dio ci fa di tanti adolescenti, bambini ragazzi e giovani. È capacità di desiderare il bene per loro e di prepararli a vivere bene, stando loro vicino adesso, ascoltandoli nelle loro problematiche, senza giudicarli e condannarli, ma aiutandoli a far chiaro sul bene e sul male, sul meglio e sul peggio. I giovani hanno bisogno di guide sagge e illuminate dalla Parola del Signore e dall'esperienza buona della vita.

L'immagine del Buon Pastore (ricordando l'anno del Giubileo) ci mostra un Gesù che ha un occhio in comune con il giovane che sta sulle sue spalle e che egli porta alla vita buona. Aver un occhio con i giovani. Cioè guardare con loro e aiutarli a guardare con noi. È un progetto di vita stimolante che può accompagnare questo nuovo anno.

Come Comunità si rifletterà su questi temi, sperando che ciascuno ne prenda uno stimolo o uno spunto, per vivere meglio la propria età adulta (di genitore, di nonno, di educatore) ed essere guida spirituale per chi si sta preparando a diventare grande e a prendere delle responsabilità.

Si è chiamati a essere come l'arcangelo Gabriele, per portare una bella notizia di fiducia e di gioia ai propri figli e nipoti. Forse c'è qualcosa di più bello e desiderabile?

Don Eliseo, parroco

IL CAMMINO DEI GIOVANI SEGNO DI SPERANZA

Ecco il bell'articolo di Carolina Di Domenico – con foto – pubblicato su l'Eco di Bergamo il 15 agosto u.s.

Otto giorni di cammino, un percorso a piedi lungo 120 km da Ortona a Roma, in cui i giovani pellegrini bergamaschi sono stati fianco a fianco con il vescovo di Bergamo, Francesco Beschi.

L'esperienza del pellegrinaggio si è conclusa domenica sera con il rientro a Bergamo, ma restano le riflessioni di un percorso spirituale in cui i giovani sono stati protagonisti, un cammino in cui ragazzi e adulti si sono confrontati anche in vista del sinodo dei vescovi che si terrà dal 3 al 28 ottobre e avrà come tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale».

Vescovo Beschi, si è appena conclusa un'esperienza speciale e particolarmente intensa. Quali sentimenti porta nel cuore?

«L'ho ripetuto molte volte e direi che il sentimento prevalente è quello della riconoscenza per tutto ciò che ho ricevuto, non solo per i suoi aspetti esteriori, ma per la ricchezza di un percorso interiore arricchito dalla presenza dei giovani e di tutti coloro che hanno concorso alla realizzazione di questa esperienza, dal direttore dell'Upee don Emanuele Poletti alle guide fino ai volontari e tanti altri. Insieme alla riconoscenza, c'è la commozione. All'inizio ho detto: "Sono felice di partire con voi", e alla fine ho detto che la felicità è diventata profonda commozione, perché la loro vicinanza mi ha toccato profondamente, come un grande dono. E poi c'è la speranza, alimentata dall'esperienza che abbiamo vissuto: **i giovani ispirano fiducia** per la vitalità, l'energia, ma anche per la loro delicatezza e la profondità. Il loro cammino si è concluso con speranza».

Dato che ha camminato lungo tutto il percorso insieme ai ragazzi, che cosa l'ha colpita di più di loro?

«La **purezza del cuore**: i giovani, come li vedo in questi anni e certamente in questa esperienza, manifestano quella capacità di riconoscere ciò che è vero, buono, bello, giusto. E avvertono anche ciò che è santo, senza smentire l'attesa e il convincimento che sono propri della loro condizione di giovani. E poi anche la tenacia con cui i giovani disabili hanno partecipato al pellegrinaggio e la generosità delle persone che gli sono accanto lungo il cammino».

Quali sono le domande più profonde che ha raccolto dai ragazzi lungo il cammino?

«Essenzialmente **due domande** che a loro volta ne raccolgono altre, anche legate alla condizione adulta, dal lavoro alla chiesa alla vita di tutti i giorni.

La prima è se oggi valga la pena vivere, e per che cosa e per chi valga la pena vivere.

La seconda è: "Ci possiamo fidare?". C'è un'attesa di credibilità rivolta agli adulti, un motore a cui dobbiamo dare una risposta positiva per allietare la fatica di vivere dei nostri ragazzi».

Quali sentimenti, pensieri e desideri ha avvertito nel loro cuore?

«A me è sembrato di raccogliere una loro disponibilità, in termini positivi, alla vita, alla generosità. Una disponibilità anche a faticare e che chiede di essere sostenuta e accompagnata. Il fatto di condividere il cammino con gli adulti – e i sacerdoti sono stati una bellissima presenza – vuol significare che i giovani manifestano una **disponibilità verso l'impegno**, ma loro stessi richiedono che questa disponibilità venga accompagnata e sostenuta».

Il vostro cammino è stato compiuto in compagnia di alcuni Santi, in particolare dell'apostolo Tommaso. Quale messaggio ne hanno raccolto i giovani?

«Io ho insistito molto su questo aspetto e mi sembra che al centro ci sia la **bellezza di una ricerca, motivata**, che assume anche caratteristiche particolari. Penso alla ricerca del proprio futuro, del lavoro, a cui si accompagna un atteggiamento interiore di ricerca. Tommaso è un apostolo che non si accontenta mai e per questo sperimenta vari tipi di incontri fino alla fede. I Santi ci consegnano la propria esperienza e Tommaso ci invita a una ricerca alimentata dalla dimensione dell'infinito, che non si esaurisce mai».

Un ultimo suggerimento da affidare ai giovani per continuare da pellegrini nella vita di tutti i giorni?

«Ne avrei due. **Riconoscere i segni di Dio, della sua vicinanza e del suo amore**, anche facendosi aiutare per interpretarli. L'esperienza vissuta è un segno molto concreto. Quindi credo sia importante riconoscere cosa Dio ci dice, anche nella vita di tutti i giorni. Il secondo suggerimento è quello di **rilanciare il gioco**; la partita non è finita e non bisogna ricordare questo pellegrinaggio solo come una bella esperienza. La domanda deve essere: "Ripercorrendo le vie della vita quotidiana, come posso riproporre quello che ho vissuto?"».

Come continuerà il cammino della Diocesi in vista del sinodo, per le Parrocchie così come per i giovani?

«Ci sono tre dimensioni. La prima è **continuare l'ascolto reciproco tra generazioni** e continuare a cercare di ascoltare la voce del Signore nelle voci dei giovani e degli adulti.

Il secondo **impegno interpretare i vissuti, le voci, le attese dei giovani** e farlo con loro, a partire dalla loro realtà.

Il terzo aspetto è riproporsi **l'attenzione alla misteriosa dimensione vocazionale**. Il Papa ha insistito sull'immagine del sogno e proprio il sogno ha a che fare con la vocazione, ma deve essere un sogno condiviso, che sia di tutti».

Dato che oggi si festeggia l'Assunzione in cielo di Maria, che cosa dice questa ricorrenza ai giovani di oggi?

«La persona di Maria ha una capacità di comunicare a tutte le generazioni ed è impressionante come sia capace di ispirare e attrarre anche le generazioni più giovani.

Tra le ragioni c'è il fatto che i giovani intuiscono quello che sfugge agli adulti, e cioè che Maria è lei stessa una persona giovane, coinvolta e partecipe della più grande avventura. I ragazzi intuiscono il fascino di una donna che risponde integralmente alla parola del Signore, fino a diventare la madre di Gesù».

Carolina Di Domenico

DIO TI AMA E TI CHIAMA

ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Domenica 30 settembre

All'inizio di questo nuovo anno pastorale siamo convocati tutti con i Gruppi e le Associazioni parrocchiali a vivere un momento intenso di preghiera (con il mandato ai gruppi durante l'Eucaristia), il pranzo condiviso, l'incontro pomeridiano di ascolto e di riflessione in gruppo.

Il tema è la Lettera del Vescovo Francesco: UNO SGUARDO CHE GENERA, che sarà distribuita a tutti in Chiesa e sarà presentata in modo particolare nella riflessione pomeridiana, nell'aula magna.

Il Vescovo, inserendosi nel cammino triennale (l'anno scorso "un cuore che ascolta", quest'anno "uno sguardo che genera", l'anno prossimo "una parola che manda") ci invita come comunità di adulti a seguire le proposte del Sinodo dei Vescovi *"I giovani, la Fede, il discernimento vocazionale"*.

E in questo cammino quest'anno il protagonista è il nostro sguardo di adulti verso i giovani. Dopo l'indicazione dell'anno scorso, che si potrebbe riassumere con la frase "Ascoltiamo la voce del Signore che parla nel cuore dei giovani", quest'anno impegniamo il nostro sguardo in una visione profonda, che al di là delle apparenze, vuole raggiungere la ricchezza seminata dal Signore nel cuore del giovani. Il nostro sguardo deve metterla in evidenza, valorizzarla, aiutarla a prevalere sulle problematiche e difficoltà dovute all'età giovanile. Dobbiamo aiutare gli stessi giovani a conoscere queste ricchezze e a sentire che Dio li ama e li chiama.

Così "generiamo" la vita e la gioia, li facciamo nascere mostrando che in ognuno c'è molto bene, molto amore da parte di Gesù, al quale si associa l'amore di ciascuno.

Il Vescovo ci invita a meditare l'icona di Arcabas (vedi copertina), che raffigura *l'Annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria*. Dio ha chiamato Maria, che sapeva di essere piccola serva. Ella riconosceva con gioia la grandezza del Signore e ne tesseva le lodi, come ha fatto con il Magnificat. Dio chiama Maria ed ella risponde: sono la tua serva, si faccia di me secondo la tua parola.

Ecco che cosa dice il Papa nel messaggio ai giovani per la Pasqua 2018 in preparazione alla GMG: «Dio ama ciascuno e a ciascuno rivolge personalmente una chiamata. È un dono che, quando lo si scopre, riempie di gioia (cfr. Mt 13,44-46). Siatene certi: Dio ha fiducia in voi, vi ama e vi chiama. E da parte sua non verrà meno, perché è fedele e crede davvero in voi».

Oggi si è tentati dal "fai da te", dall'autoreferenzialità. Si fa fatica ad accettare che Qualcuno venga a dirci che cosa ci chiede e che cosa si aspetta da noi personalmente. Ma è proprio questa la novità del Vangelo: è Gesù che passa e guardando ai pescatori sulla riva del lago li chiama… ed essi abbandonano tutto, e così in tre anni li prepara a essere le guide del nuovo Popolo di Dio, la Chiesa.

La vita è come un cammino in salita, ma con tante cose belle e tanta gioia per chi è amico di Gesù

Le chiamate del Signore sono varie, secondo la sua fantasia e il suo Cuore, ma anche secondo i doni che ha messo nel nostro cuore, in quello di ogni giovane.

Ha chiamato solo qualcuno? Oppure per ciascuno, nessuno escluso, Dio ha una chiamata particolare?

Questo è quello che ognuno/a deve scoprire, con grande gioia e meraviglia. Proprio me? Chi sono io?

Maria ha risposto di sì, perché conosceva il Signore, la sua bontà e la sua potenza di amore.

Ecco: seguire Gesù, andare dietro a lui, mettere i nostri passi sulle sue orme, fare le sue scelte di vita, scelte di dono totale a Dio e ai fratelli, ma anche di dono totale alla famiglia, di dono totale a una missione sociale o missionaria.

L'obiettivo è alto e dobbiamo pregare per le vocazioni, cioè perché i giovani rispondano al Signore, e perché Egli trovi e mandi operai generosi secondo il suo cuore: nella Chiesa, nelle famiglie, nella società.

A noi adulti, sacerdoti, genitori, educatori la Chiesa fa appello perché siamo disponibili, attenti e coraggiosi. Perché osiamo fare grandi proposte ai giovani, dopo aver intuito che cosa il Signore potrebbe volere da loro.

Il Vescovo invita tutti (anche i giovani) a leggere il documento "Nuove vocazioni in Europa, del 1999, in particolare il n. 13.

Il Signore vuol fare grandi cose anche nel cuore dei giovani di Borgo Palazzo. Perchè non accoglierlo?

dep

In chiesa (qui nel Duomo che è la prima chiesa della diocesi), Dio parla in modo particolare. Si comincia da ragazzi a sentire la sua voce che chiama

UN ANNO, UN'ESTATE, UNA RIFLESSIONE...

ALLOPERA! È stato questo il titolo del CRE 2018 e, potremmo dire, anche di tutta la nostra estate. E perché no, potrebbe essere il titolo anche del tempo che ci sta davanti!

Siamo ormai giunti al mese di settembre. Riprende un anno pastorale nuovo, anche se ho quasi l'impressione che non sia mai terminato quello vecchio.

Un nuovo anno che iniziamo volgendo lo sguardo avanti perché il cammino non si fermi, ma continui con uno slancio sempre nuovo, che ci viene dato con forza dal Signore.

Un nuovo anno che iniziamo volgendo anche un poco lo sguardo indietro: uno sguardo riconoscente al Signore, da parte mia, per questo primo anno vissuto insieme nella nostra comunità.

Uno sguardo riconoscente per il tempo vissuto insieme in questa estate appena trascorsa, uno sguardo al tanto bene che il Signore ci ha voluto donare nelle diverse sfaccettature dei nostri giorni, trascorsi insieme e nella condivisione.

Un tempo, quello dell'estate, che abbiamo vissuto all'insegna di tante PAROLE.

Alcune parole sono quelle che si ripresentano puntuali nelle nostre estati: sono le parole che caratterizzano le nostra comunità e che dicono delle diverse attività che insieme viviamo. Ripenso allora al tempo del CRE, al tempo della festa di sant'Anna e al tempo del riposo e delle ferie per diversi di noi.

Ci sono state le parole dell'amicizia e della condivisone, le parole di correzione e di sostegno, le parole della consolazione e le parole di aiuto reciproco.

Ci sono state, in questo tempo, anche alcune parole che non sono state dette o sono state dette fuori luogo. Penso in particolare a noi adulti che, molto spesso, non sappiamo mettere o dire le parole giuste al posto giusto e che, con i nostri atteggiamenti, non siamo di esempio ai più giovani, ai nostri figli o nipoti, perché siamo pieni di tante parole, ma pochi fatti.

Mi chiedo allora dove sta la nostra testimonianza verso i più piccoli e giovani della comunità?

Ci sono tra di noi adulti parole che non abbiamo il coraggio di dirci: certo è più facile criticarci dietro le spalle o dirci quello che non va quando siamo al "mercato "o al "bar" senza riferire ai diretti interessati.

Certo che è facile criticare gli adolescenti e i giovani per certi loro atteggiamenti che "rompono", ma quante parole, noi, comunità adulta non abbiamo mai avuto il coraggio di dire ai nostri ragazzi, perché avevamo paura a riprenderli?

Alcune parole dicono il nostro cammino, alcune dicono o dovrebbero dire il nostro essere comunità che si prende cura, alcune indicano il nostro vivere esperienze significative, o il trascorrere del tempo nella condivisione e nel riposo.

Un tempo, quello dell'estate che potremmo allora definire duro, impegnativo per tanti, in alcuni tratti anche difficile da vivere, con un impiego grande di energie e risorse personali e comunitarie. Per qualcuno sembra essere solo uno spreco di tempo.

Sono solo parole, anche le tue, qualcuno potrebbe dirmi. Diciamo tante belle parole ma poi nei fatti…

Il tempo dell'estate è anche il tempo della programmazione, in cui ci diciamo le parole per ripartire…

Riprendiamo il cammino, un cammino che cercheremo di vivere spendendoci sempre più per gli altri, portando la nostra testimonianza, per come riusciremo, convinti che non bastano le parole … convinti che insieme si può fare meglio e di più... convinti che anche alcune parole dette per correggerci reciprocamente o correggere i più giovani non sono sprecate, ma ci aiutano a crescere e camminare nella direzione buona, insieme!

Sia davvero così per ciascuno di noi: che il tempo condiviso ci aiuti a cambiarci reciprocamente, che la nostra vita sia sempre più testimonianza coraggiosa e non restino solo parole…

Don Giovanni

Don Giovanni è l'educatore, che collabora come gli insegnanti con i genitori, sostenuto dall'opera laicale dei catechisti e dei membri dei Gruppi dell'Oratorio.

ANCORA ALL'OPERA...

In cammino religioso, verso il Duomo, e culturale nella visita a città alta

Il tempo della nostra estate è stato caratterizzato dal consiglio che il titolo del CRE 2018 ha dato non solo ai nostri ragazzi, ma a tutta la comunità!

Tutti ALLOPERA è stato il richiamo che, i nostri adolescenti, come animatori dai più piccoli hanno sentito fin dal mese di marzo. Tre mesi intensi vissuti tra formazione e programmazione che non sono serviti solo a costruire il nuovo CRE, ma anche un modo per essere gruppo e aiutarci a vicenda ad essere comunità!

ALLOPERA è stato il titolo del CRE 2018 dove tanti bambini e ragazzi si sono sentiti a casa nel nostro oratorio. All'opera è l'invito che abbiamo rivolto a loro in tutte le diverse proposte: i laboratori, i giochi, le uscite, il momento di preghiera e tante altre iniziative che hanno caratterizzato il nostro oratorio nel tempo estivo.

All'opera si sono messi diversi genitori per sostenere il cammino dei nostri ragazzi per le uscite, per la segreteria, per le merende, per i laboratori... sono tanti, e a tutti va il nostro grazie per averci aiutato a fare in modo che ogni cosa fosse pronta e in ordine per farci sentire a casa in ogni istante.

Dopo il CRE diversi adulti si sono messi all'opera per la festa di sant'Anna, un'altra occasione per ritrovarci nell'amicizia e nella condivisione

E al termine di tutto questo che cosa rimane?

Certamente non resta un'opera visibile, ma quello opera profonda che abbiamo costruito nel nostro cuore, quell'opera difficile che è sognare la comunità, quell'opera necessaria che accresce la nostra fede attraverso la condivisione del tempo e dello spazio, quell'opera bella e affascinante per cui vale sempre la pena spendersi come adulti siamo convinti che è cresciuta nell'intimo dei nostri ragazzi.

A noi adulti rimane la chiamata a metterci ancora all'opera per i nostri bambini, ragazzi adolescenti e giovani!

Il nuovo anno che andiamo ad iniziare è una chiamata ad ascoltare l'opera di Dio nei nostri cuori. Non solo come vocazione specifica e personale, ma soprattutto come vocazione comunitaria ad essere un'unica cosa, ad essere tutti fratelli.

Il tempo del CRE pensiamo sia stato un tempo bello nel provare ad essere amici, ad essere fratelli tra di noi, nel sostenerci a vicenda.

È stato possibile per i tanti momenti belli che ci siamo donati, è stato possibile nelle cose che magari non sono andate come volevamo, è stato possibile anche nei momenti in cui qualche lacrima ha sfiorato i nostri visi e abbiamo avuto bisogno di sostenerci nel momento del dolore.

L'oratorio è un cantiere sempre aperto per costruire qualcosa di buono per tutti noi! Come adulti alimentiamo sempre dentro di noi la domanda: siamo all'opera per aiutare veramente i più piccoli della comunità? Stiamo costruendo e sostenendo al meglio le occasioni che ci sono date per stare vicini a loro ed essere da guida nel cammino della crescita, mettendoci in gioco per primi e non delegando ad altri?

Grazie al Signore per averci dato la grazia di vivere un tempo bello durante l'estate in cui ci è stato permesso di intravedere che, la sua opera, agisce sempre in noi se abbiamo voglia lasciargli spazio nella vita di ciascuno di noi.

Ricordando il bel tempo passato auguriamoci di riprendere con forza e vigore il cammino, rimettendoci sempre all'opera per il regno di Dio in mezzo a noi.

Don Giovanni

Il Cre è un continuo esercizio fisico, ma soprattutto spirituale: stare bene insieme, rispettarsi, giocare, e pregare per avere la forza di essere amici di Gesù.

L'ARTE DI RACCONTARE STRUMENTO DELL'EDUCARE

Lo spazio dedicato ai racconti ha avuto nelle fiabe narrate messaggi di saggezza spicciola, così da trarne la "morale della favola" e sicuri di trovarvi quella parola di consolazione che aiuti a vivere meglio.

Anche la BIBBIA chiede che si narrino storie. La BIBBIA però non solo racconta storie, ma è a buon diritto definita "Uno dei santuari del pensiero narrativo" (Jean-Pierre Sonnet).

Tutto comincia con un narratore che racconta cosa Dio fece quando nessun uomo ancora era presente per poterlo dire (Genesi 1,1). Poi chiede che si racconti e si tramandino storie: "Quando i vostri figli vi chiederanno: "Che significa questo rito?, voi direte loro…" (Esodo 12,26). E ancora: "Quando domani tuo figlio ti domanderà: "Che cosa sono queste istruzioni, queste prescrizioni e questi decreti che vi ha ordinato il Signore vostro Dio?, tu risponderai a tuo figlio"... (Deuteronomio 6, 20-21). Al padre dunque si chiede di rispondere alla domanda del figlio con una narrazione, e, attraverso la narrazione, tramandare tradizioni, ma ancora di più educare, offrendo una chiave di interpretazione per la storia presente, per gli eventi che si vivono e per le domande che essi suscitano.

Il racconto dei genitori ai figli è non solo memoria, ma anche svelamento della realtà e del suo significato. Il Salmo (78, 1-2) però va oltre, mostrandoci dove questo racconto trova la sua ragion d'essere: "Popolo mio, porgi l'orecchio al mio insegnamento, ascolta le parole della mia bocca. Aprirò la mia bocca in parabole, rievocherò gli arcani dei tempi antichi". Colui che dà l'avvio alla narrazione è Dio stesso che prende la Parola e invita tutto il popolo aad ascoltare una storia.

L'immagine di Dio che racconta si condensa in Gesù, il maestro di Nazareth, che pratica l'arte della narrazione non tanto raccontando ai suoi figli, ma aprendo la bocca in parabole di fronte alla gente che accorreva ad ascoltarlo.

La narrazione è forse lo strumento pedagogico prediletto da Gesù, da lui usato con diversi scopi. Per sollevare il velo sul mistero del Regno di Dio egli impiega una serie di piccoli racconti in sequenza, storie che parlano di campi seminati con grano e zizzania, di un piccolissimo seme che cresce, di una donna che fa il pane, di tesori nascosti o acquistati da un mercante in ricerca. (Matteo 13,24-50).

Il gruppo, il lavorare insieme volendosi bene, dialogando, rispettandosi, è un modo in cui c'è già Gesù che parla. "dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro".

Attraverso la narrazione Gesù indica anche strade da percorrere, mettendo in discussione le certezze indiscutibili dei suoi interlocutori, lancia provocazioni e sfide, svelando ipocrisie di chi lo ascolta. A coloro che ritengono deplorevole e sconveniente la sua familiarità con i peccatori, Gesù risponde con tre racconti, storie di cose perdute e ritrovate (Luca 15, 1-32). Persino quando i capi dei sacerdoti chiedono: "Con quale autorità fai queste cose? (Luca 20,2), Gesù si sottrae al tranello di una risposta diretta e sceglie di raccontare la storia di un vignaiolo che affitta la sua vigna (Luca 20,9-19).

Nei prossimi numeri del Notiziario parrocchiale ci racconteremo piccole storie della BIBBIA e, poiché come dicevamo, la narrazione è strumento educativo per eccellenza, essa non svela solo i misteri, riflessi in immagini ed esperienze familiari, ma provoca la libertà degli ascoltatori/lettori, chiamati a scoprire il senso della storia raccontata per aderire ad essa e – se lo vorranno – per diventarne protagonisti a loro volta.

A tutti BUON ANNO PASTORALE.

Annarosa

Oggi Gesù parla nei modi più diversi: Genitori, catechisti, insegnanti, ma anche animatori del CRE.

TESTIMONIANZE GIOVANI

Introduzione da "Gaudete et exultate" di Papa Francesco (n.6 e 7)

Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio, perché «Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità». Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana. Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. Questa è tante volte la santità "della porta accanto", di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, "la classe media della santità".

GIULIA GABRIELI

Giulia frequentava l'Oratorio

Giulia Gabrieli, 14 anni, malata di tumore. Diciamo fin da subito che Giulia ce l'ha fatta. È vero, non è guarita: è morta la sera del 19 agosto 2011, a casa sua, nel quartiere di San Tomaso de' Calvi, a Bergamo, proprio mentre alla GMG di Madrid si concludeva la Via Crucis dei giovani.

Eppure ce l'ha fatta. Ha trasformato i suoi due anni di malattia in un inno alla vita, in un crescendo spirituale che l'ha portata a dialogare con la sua morte: «Io ora so che la mia storia può finire solo in due modi: o, grazie a un miracolo, con la completa guarigione, che io chiedo al Signore perché ho tanti progetti da realizzare. E li vorrei realizzare proprio io. Oppure incontro al Signore, che è una bellissima cosa. Sono entrambi due bei finali. L'importante è che, sia fatta la volontà di Dio». Giulia era fatta così: diceva queste cose enormi, che a noi adulti tremolanti sembrano impronunciabili, con la lievità dei suoi 14 anni.

Eppure era una ragazza normale. Anzi, rivendicava spesso la sua normalità: era bella, solare, genuinamente teatrale, amava viaggiare, vestirsi bene e adorava lo shopping. Un'esplosione di raffinata vitalità, che la malattia, misteriosamente, non ha stroncato, ma amplificato.

La ragazza normale desiderava fortissimamente continuare a fare le cose normali della sua età. Per esempio l'esame di terza media. E trovando chissà dove le energie, sostenuta dalle insegnanti della scuola in ospedale e dalle prof della sua scuola media Savoia, anche questa volta ce l'ha fatta. A dispetto dei dati clinici e della sua prognosi, che la dava già per morta. Erano giorni di preghiera intensissima, di sofferenze offerte in particolare ai non credenti. Perché «ognuno ha un Dio e Dio c'è per tutti». Chi entrava in casa sua, in quel bunker di serenità, ma anche di riservatezza e accoglienza che è la sua famiglia si portava un carico di angoscia e usciva molto più leggero. Giulia, infine, credeva nei miracoli. Ma le grazie le chiedeva per gli altri, non per se stessa: in particolare i bambini malati conosciuti all'ospedale. Soltanto alla fine, quando il suo giogo era a tratti insopportabile e tutte le armi dei supereroi erano drammaticamente spuntate, ha iniziato a chiedere per sé. Ma solo «se è la volontà del Signore».

Quale sia stata la volontà del Signore già lo sapete. La mattina del 19 agosto, a Madrid, il suo vescovo Francesco, che con lei aveva intessuto un dialogo fitto e confidenziale, ha raccontato la storia di Giulia ai mille e più ragazzi bergamaschi della GMG. Non sapeva che si fosse aggravata così tanto. Poi la sera la Via Crucis, nella notte la notizia che era «andata incontro al Signore».

Qualche ora prima dei funerali, il Vescovo Francesco raccolto in preghiera con la famiglia, ha invitato a «correggere» così l'eterno riposo: «L'eterna gioia donale Signore, splenda a lei la luce perpetua. Amen». Con questa parola, gioia, di colpo così adeguata, finisce (o forse inizia), la storia di Giulia Gabrieli, la ragazza malata di tumore. Che è morta. Ma ce l'ha fatta. E giudicate voi, credenti o meno che siate, se tutto questo non è un miracolo.

Maria Grazia

Oggi Gesù parla nei modi più diversi: Genitori, catechisti, insegnanti, ma anche animatori del CRE.

P. Oleg , pranzo ortodossi dopo la liturgia

ASSOCIAZIONE CATTOLICA LAVORATORI ITALIANI

LA TAVOLA DELL'INCONTRO

Domenica 18 novembre 2018
Pranzo con la comunità ortodossa dell'Europa dell'Est

Le Acli, nelle loro belle iniziative annuali di Molte Fedi sotto lo stesso Cielo, hanno anche uno sguardo di attenzione a tutti gli stranieri e alle loro iniziative religiose. Così in diversi luoghi dove si celebrano la liturgie in vari riti o lingue, le Acli invitano gli italiani a partecipare. È un modo per condividere la fede dei fratelli e riconoscere lo stesso Padre unico buono, che ci ha voluti tutti diversi e ha voluto varie religioni per adorarlo. Rispettiamo tutti loro e ci gloriamo di essere cattolici, loro fratelli.

Nel caso dei fratelli Ortodossi, c'è una comunione molto profonda. Le loro differenze sono praticamente solo due: essi si rifanno a uno degli Apostoli e quindi hanno un loro Patriarca che non è il nostro Papa. L'altra differenza riguarda una verità di fede: noi diciamo che lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio ("come da un unico principio") e loro dicono che procede dal Padre. Il dialogo che è iniziato con il Beato (presto Santo) Paolo VI ha già dato molti frutti di bene (vedi anche la nostra accoglienza e ospitalità fraterna). Presto sarà chiarita anche la questione del Filioque, trovando come concretamente diciamo la stessa verità, pur se in modo differente.

Sicché invitiamo alla liturgia, o almeno a presenziare a una parte di essa, e a condividere il pranzo.

Programma
Oratorio S. Anna - Via Borgo Palazzo 45 - Bergamo

Ore 10.00	ritrovo e possibilità di partecipare alla liturgia domenicale in lingua italiana
Ore 13.00	pranzo con la comunità

La comunità ortodossa fa capo al Patriarcato di Mosca ed ha il suo punto di incontro e di ritrovo presso l'Oratorio di S. Anna in Bergamo. Le funzioni religiose sono presiedute da padre Oleg; della comunità fanno parte russi, ucraini, moldavi e bielorussi che si ritrovano ogni sabato mattina alle 10.30 per la liturgia e alle 18 per i vespri.

Ogni domenica al termine della sacra liturgia delle 10.00, anche per recuperare una precisa tradizione apostolica, la comunità ha l'abitudine di condividere il pranzo insieme.

MENÙ
INSALATA RUSSA
Con maionese, verdure cotte, wurstel
INSALATA DI PATATE E ARINGHE POMODORI GUARNITI
Con formaggio e insalata;
INVOLTINI DI RISO E VERDURE
In foglie di verza;
JARKOIE
Stufato di carne con patate accompagnato da cetrioli marinati;
CERNOSLIV e SGUSCIONKA
Prugne nere con noci e latte

Costo pranzo € 15, Card € 12
Prenotazione obbligatoria a partire da lunedì 3 settembre 2018

GENITORI E INSEGNANTI: ALLEATI

IL PAPA AI GENITORI

Bisogna rilanciare l'alleanza educativa con gli insegnanti

Parlando all'Associazione genitori il 7 settembre, Francesco sottolinea l'importanza che la famiglia non sia lasciata sola nella sua missione educativa. E racconta «Quando dissi una cosa brutta alla maestra...», con il conseguente castigo da parte della mamma.

"Non siete avversari, collaborate per il bene dei ragazzi…

La famiglia non apprezza più come un tempo il lavoro dei docenti, spesso anche mal pagati. Serve un nuovo patto educativo….

Se è giusto lamentare gli eventuali limiti della loro azione, è doveroso stimarli come i più preziosi alleati nell'impresa educativa che insieme portate avanti."

"Nell'educazione scolastica, ha concluso Papa Francesco, non deve mai mancare la collaborazione tra le diverse componenti della stessa comunità educativa. Senza comunicazione frequente e senza fiducia reciproca non si costruisce comunità e senza comunità non si riesce a educare ".

SERVIZIO E ORGANIZZAZIONE...
RICETTA DEL BUON ASCOLTO

CENTRO IN ASCOLTO / 2

È ogni giorno sorprendente vedere lo Spirito del Signore infondere nel cuore di tanti uomini e donne il desiderio di mettersi a servizio dei fratelli più poveri, e ancor più sorprendente il Suo farsi incontro a volontari e operatori nel volto di chi fatica nella vita, al di là del colore della pelle, del Paese di provenienza oppure della povertà urlata o sussurrata nel silenzio. È far sì che nell'incontro le differenze si superino, le paure si affievoliscano e i cuori si aprano al riconoscimento e alla condivisione.

GRAZIE per tutto questo. E grazie anche a tutti coloro che quest'anno, ma anche negli anni precedenti, hanno reso possibile la vicinanza e la presa in carico delle persone e delle famiglie bisognose.

Il Centro In Ascolto, per funzionare, non può prescindere da chiare scelte organizzative e da solide qualità umane e "spirituali". Lo spirito di servizio di coloro che operano è lo strumento che riesce a integrare al meglio l'elemento umano e quello più razionale dell'organizzazione. Razionale impiego dei luoghi, delle strutture, delle risorse. Ma anche generosa disponibilità all'incontro (tra volontari, in comunità, con le realtà pubbliche e private, con il territorio).

Dal 2008 inizio della crisi economica, il Centro ha rischiato di vedere stravolta la sua funzione di antenna e conoscenza dei disagi per diventare sempre più soggetto erogatore di risorse materiali. Il tanto agognato e quasi discriminato "pacco viveri" non deve essere inteso come un'erogazione fine a se stessa, ma espressione tangibile dello stare accanto. Il rapporto tra ascolto e distribuzione si fonda sulla capacità di concepire la seconda come un segno concreto e uno strumento di animazione. Chi arriva al Centro non deve mai andare via senza un segno di attenzione, quale l'ascolto (inteso come il processo per costruire relazioni, in cui il povero incontra il volto fraterno della comunità), l'orientamento, l'accompagnamento ai servizi del territorio e, se necessario, la presa in carico.

Immigrati a scuola per inserirsi bene nel contesto italiano.

Tra le difficoltà incontrate c'è l'assenza di condivisione dei dati con altri Enti e Associazioni che operano nel sociale e ciò rende difficile attuare un vero coordinamento degli aiuti erogati, aprendo spazi a possibili ingiustizie e a "migrazioni" di persone che vanno da uno sportello all'altro. L'osservazione e la raccolta dei dati ("Programma dati" della Caritas Diocesana di Bergamo dove convergono tutti i dati raccolti e inviati dai vari Centri di Ascolto) non sono dunque un mero esercizio di archiviazione di numeri. Sono invece la modalità per guardare in faccia le povertà, perché quei dati sono storie di vita, sono fragilità che si sono aperte alla comunità.

Il Centro In Ascolto non è il solo soggetto che intercetta, ascolta e aiuta chi si trova in difficoltà. E' una delle espressioni dell'attenzione che la Parrocchia rivolge ai bisognosi del territorio. La collaborazione in Caritas parrocchiale con gli altri gruppi e le persone che, pur operando individualmente, sono viste dalla comunità come operatori e volontari, non può essere data per scontata.

Occorre evitare "personalismi", per sentirsi all'interno della Comunità parrocchiale che insieme cammina e spera. In altre parole, bisogna provare a passare da un Centro in Ascolto a una Comunità in Ascolto. In questa logica di condivisione, di conoscenze, responsabilità e progetti, i volontari del Centro non si sentiranno, più costretti a sentirsi dei "professionisti sociali", ma costruttori di una comunità che ascolta, accompagna, sostiene e aiuta. E la dialettica tra spirito e organizzazione, di nuovo, produrrà sintesi di affermazione della dignità di ogni persona.

Annarosa

Signore Gesù, tu quando verrai insieme vorrai far festa con noi e senza tramonto la festa sarà, perché finalmente saremo con te.

FESTE DI S. ANNA

In occasione della Festa di Sant'Anna dodici Sacerdoti hanno concelebrato l'Eucaristia. È stata un'emozione grande, anche perché molti celebravano anniversari particolari: don Eugenio e Padre Meli 60mo, don Leone 50mo, don Marcello 30mo, don Alex 20mo. Erano assenti giustificati don Santino Nicoli 40mo, e poi don Claudio Del Monte, don Claudio Parietti, don Pierino Natali, Padre Livio Salvetti, don Sergio Siraga, Padre Angelo Pansa, don Renato Carminati.

Nella foto da sinistra in alto: Padre Giacomo Cornali (Passionista, è alla Basella), don Daniele Plebani (parroco di Torre de Busi), don Marcello Fumagalli (curato vicario a Martinengo), Padre Francesco Lampugnani, Sacramentini Ponteranica), don Eugenio Battaglia (al Galgario). Da sinistra in basso: don Alessandro Beghini (Arciprete di Piazza Brembana), don Aldo Riboni (Comunità di San Fermo), Padre Luigi Pellegrini (Cappuccino, storico ricercatore), Padre Emanuele Meli (Pime, in Bangladesh), don Eliseo Pasinelli parroco, Mons. Leone Lussana (Parroco di Torre Boldone), Padre Giuseppe Rinaldi (Saveriano, Santuario di Villa di Serio)

Suor Maria Grazia Castelli (francescana, Clinica S. Francesco) ha festeggiato i suoi 25 anni di Professione Religiosa.

L'omelia di don Leone ha richiamato fortemente la gioia e la difficoltà della trasmissione del grande tesoro della nostra Fede cristiana ai nostri bambini ragazzi e giovani.

Nel rinfresco al bar dell'Oratorio tutti hanno potuto incontrare e salutare personalmente i nostri sacerdoti, rinnovando legami di amicizia e di gratitudine.

A tutti un grande grazie e un arrivederci.

I nostri campanari con il loro responsabile Aldo Zanetti hanno incontrato con gioia il Vescovo Mons. Maurizio Gervasoni, ricevendone un elogio e un incoraggiamento per continuare a rallegrarci con le campane.

Parrocchia di Sant'Anna
Chiesa Beata Vergine della Neve

INVITO

È pubblica la proposta di costituire la
Confraternita del Santissimo Sacramento
sezione maschile.

I confratelli del Santissimo Sacramento sono laici a servizio della solennità del culto eucaristico (Spiritualità - Servizio - Abito).

Chi vuole aderire è pregato di dare il proprio recapito presso la sacrestia della Chiesa Madonna della Neve.

L'adesione implica un corso di formazione e di preparazione che verrà prossimamente comunicato.

Requisiti: aver compiuto i 16 anni, essere credenti e praticanti, celibi, fidanzati, sposati, vedovi.

Don Maurizio Rota

Lo sport e il gioco di squadra educano il carattere e temprano la volontà. È così che si impara a donare, anzitutto il sorriso e la benevolenza reciproca.

Un invito che ci sta molto a cuore riguarda il Convegno

Tavolo per Educare al Dono

Giovedì 29 novembre presso la Sala Convegni Avis Bergamo, via Leonardo 4, Bergamo, dalle 14:30 alle 18:30. Sul sito www.Parrocchiasantanna-borgopalazzo il programma del convegno che come Avis Comunale di Bergamo stiamo sviluppando, coinvolgendo ATS, Diocesi, Provveditorato e le tante realtà che sono sul ns territorio per fare sì che IL DONARE (sotto qualsiasi forma), sia una costante per ognuno di noi. *Mario e Valter*

ANNIVERSARI LUSTRALI

Quante coppie nella nostra comunità festeggiano il loro anniversario lustrale quest'anno? Bella domanda, cui si può dare solo una risposta pressapochista.

Qualche coppia lo festeggia in famiglia. Ma alcune coppie hanno avuto la gioia di celerare la ricorrenza anche davanti all'assemblea di S. Anna. La cerimonia, semplice ma toccante, li ha visti protagonisti nel momento del rinnovo dell'accoglienza e delle promesse di fedeltà. Ci si accoglie sempre e si è fedeli sempre, spesso con sacrificio.

Sposo i tuoi difetti, si dicono davanti al Signore. Ora li conoscono bene e sono anche abituati ad accettarli e a condividerli, ricevendone sempre un incoraggiamento a migliorarsi. Certamente però la gioia e il bene donato e ricevuto superano ogni immaginazione. Ora passiamo ai protagonisti...

Da sinistra:

- 50mo Zanchi Walter e Nonnato Maria Luisa;
- 45mo Ronzoni Enrico e Nicotera Giuliana;
- 45mo Lo Surdo Giorgio e Roncalli Letizia;
- 45mo Farina Mario e Giuliani Marilena;
- 45mo Merli Valerio e Ghirardelli Maria Teresa;
- 50mo Cattaneo Battista e Paganoni Emilia

Un augurio e un arrivederci tra cinque anni, in buona salute. I Santi Joachim e Anna li benedicano con la loro famiglia. E benedicano tutte le famiglie della nostra comunità e del mondo intero.

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

Insieme a tutti i Santi ricordiamo nella preghiera tutti i Fedeli Defunti. Le anime sante del Purgatorio sono già in luogo di salvezza, ma devono purificare il loro cuore da qualche colpa non grave o da qualche attaccamento non corretto. Celebrare le ss. Messe, fare elemosine, recitare il S. Rosario sono tre mezzi importanti per aiutarli. Il Signore li libera più in fretta, considerando il nostro amore per loro.

GIOVANNA MUSARRA IN CARRARA

Se n'è andata in silenzio, dopo aver lottato fino in fondo, per non abbandonare i suoi, i figli e il marito. Molte domande ci sono poste dalla nostra coscienza, ma noi vogliamo vedere l'aspetto grande che c'è anche nel momento della morte.

Infatti la morte non è la fine, ma il fine per cui viviamo. Siamo stati creati per conoscere, amare e servire Dio in questa vita e goderlo nell'altra in Paradiso. Potremmo dire che se questo incontro con il paradiso avveniva più tardi si sarebbe stati tutti d'accordo. Invece Il Signore non ha fatto un miracolo per vincere la malattia terribile.

Ne ha fatto un altro, che è il più importante, che è quello della vita eterna. Giovanna non è svanita nel nulla, ma vive con il Signore e non ha più né malattia né sofferenza. Ora è nel pieno delle sue facoltà umane e spirituali, con grande possibilità e gioia di aiutare che è dono del Signore. Giovanna non ha abbandonato i suoi. Anche se Vittorio, Matteo e Martina non la vedono, la sentono e la sentiranno vicina, per aiutarli, confortarli, indirizzarli nel bene. Giovanna era una brava moglie e mamma.

Forse senza accorgerci, l'abbiamo conosciuta senza capire fino in fondo l'esempio di bene e di rettitudine che ha dato a tutti.

PIATTI GIOVANNI

Giovanni, uomo di grande positività, che lascia un nuovo posto vuoto nei banchi della Chiesa. Aveva il suo e non lo lasciava raffreddare… Partecipava e pregava con fede. La sua era una fede concreta, cui seguivano le opere. Il suo posto quindi era importante anche nella comunità parrocchiale. I suoi poveri restano senza un valido sostenitore….

C'è la Parola di Gesù che dice: quello che avete fatto ai fratelli più piccoli l'avete fatto a me. O ci credi e allora fai tutto per Gesù, cercando di ringraziarlo con gesti di amore concreto verso le persone che non contano nulla, senza aspettarti riconoscimenti e riconoscenza. L'hai fatto per Gesù bisognoso. Giovanni l'aveva capito e lo faceva di cuore.

Ora Gesù gli dirà proprio quelle belle parole, aggiungendo: vieni, benedetto dal Padre mio.

Festa di SAN MARTINO, 11 novembre

Nasce in Pannonia (oggi in Ungheria) a Sabaria da pagani. Viene istruito sulla dottrina cristiana ma non viene battezzato. Figlio di un ufficiale dell'esercito romano, si arruola a sua volta, giovanissimo, nella cavalleria imperiale, prestando poi servizio in Gallia. È in quest'epoca che si colloca l'episodio famosissimo di Martino a cavallo, che con la spada taglia in due il suo mantello militare, per difendere un mendicante dal freddo. Lasciato l'esercito nel 356, già battezzato forse ad Amiens, raggiunge a Poitiers il vescovo Ilario che lo ordina esorcista (un passo verso il sacerdozio). Dopo alcuni viaggi Martino torna in Gallia, dove viene ordinato prete da Ilario. Nel 361 fonda a Ligugé una comunità di asceti, che è considerata il primo monastero databile in Europa. Nel 371 viene eletto vescovo di Tours. Per qualche tempo, tuttavia, risiede nell'altro monastero da lui fondato a quattro chilometri dalla città, e chiamato Marmoutier. Si impegna a fondo per la cristianizzazione delle campagne. Muore a Candes nel 397.

Per noi è il ricordo dell'accoglienza di tutti gli stranieri, cioè di Gesù si nasconde in loro.

L'11 novembre si farà il pranzo degli Amici di S. Martino, organizzato dalla Caritas parrocchiale.

FESTA DI TUTTI I SANTI

Festeggiare tutti i santi è guardare coloro che già posseggono l'eredità della gloria eterna. Quelli che hanno voluto vivere della loro grazia di figli adottivi, che hanno lasciato che la misericordia del Padre vivificasse ogni istante della loro vita, ogni fibra del loro cuore.

I santi contemplano il volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione. Sono i fratelli maggiori che la Chiesa ci propone come modelli perché, peccatori come ognuno di noi, tutti hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze, e anche le loro tristezze.

Questa beatitudine che dà loro il condividere in questo momento la vita stessa della Santa Trinità è un frutto di sovrabbondanza che il sangue di Cristo ha loro acquistato.

Nonostante le notti, attraverso le purificazioni costanti che l'amore esige per essere vero amore, e a volte al di là di ogni speranza umana, tutti hanno voluto lasciarsi bruciare dall'amore e scomparire affinché Gesù fosse progressivamente tutto in loro.

È Maria, la Regina di tutti i Santi, che li ha instancabilmente riportati a questa via di povertà, è al suo seguito che essi hanno imparato a ricevere tutto come un dono gratuito del Figlio; è con lei che essi vivono attualmente, nascosti nel segreto del Padre.

OTTOBRE MISSIONARIO

Un nuovo anno pastorale inizia e subito incontriamo un appuntamento importante: il mese missionario con al centro la 92^ giornata missionaria mondiale che quest'anno ha come slogan "Giovani per il Vangelo".

Papa Francesco nel suo messaggio per questa giornata scrive:

"Cari giovani, insieme a voi desidero riflettere sulla missione che Gesù ci ha affidato. Rivolgendomi a voi intendo includere tutti i cristiani, che vivono nella Chiesa l'avventura della loro esistenza come figli di Dio. Ciò che mi spinge a parlare a tutti, dialogando con voi, è la certezza che la fede cristiana resta sempre giovane quando si apre alla missione che Cristo ci consegna. La missione rinvigorisce la fede (Redemptoris missio n. 2) scriveva San Giovanni Paolo II, un Papa che tanto amava i giovani e a loro si è molto dedicato".

"Ogni uomo e donna è una missione, e questa è la ragione per cui si trova sulla terra". ...

"Anche voi giovani, per il Battesimo siete membra vive della Chiesa, e insieme abbiamo la missione di portare il Vangelo a tutti. ... la saggezza di chi ha esperienza diventa testimonianza e incoraggiamento per chi si apre al futuro. E la novità dei giovani diventa, a sua volta, sostegno e speranza per chi è vicino alla meta del suo cammino. Nella convivenza delle diverse età della vita, la missione della Chiesa costruisce ponti inter-generazionali, nei quali la fede in Dio e l'amore per il prossimo costituiscono fattori di unione profonda".

"Ambienti umani, culturali, religiosi ancora estranei al Vangelo di Gesù e alla presenza sacramentale della Chiesa rappresentano le estreme periferie, gli "estremi confini della terra", verso cui, fin dalla Pasqua di Gesù, i suoi discepoli missionari sono inviati, nella certezza di avere il loro Signore sempre con sé. In questo consiste ciò che chiamiamo missio ad gentes".

Mi sono molto piaciute queste frasi tratte dal messaggio del Papa e mi sembrano adatte ad una riflessione significativa per tutta la comunità e per il nostro gruppo. Possono essere un invito a riprendere il cammino tutti insieme, ognuno con le proprie capacità e con i propri limiti ma con uno spirito "giovane" e collaborativo che ci permette di fare grandi cose anche quando ci sentiamo un po' delusi dai risultati... Noi gruppo e comunità adulta abbiamo il dovere di guardare al mondo dei giovani con speranza e fiducia e di rivolgere un particolare impegno nei loro confronti affinché si sentano coinvolti nel cammino di fede e possano esprimersi al meglio.

Abbiamo la testimonianza dei nostri missionari che, non certo giovani e non sempre in buona salute, hanno l'entusiasmo e la voglia di fare di un ventenne e ci insegnano che la giovinezza non è solo una questione di età ma di cuore e di incontro con il Vangelo. Potremmo quasi parafrasare lo slogan della giornata dicendo che "Il Vangelo rende Giovani". Continuiamo quindi il nostro viaggio augurandoci a vicenda di non sentirci mai in pensione ma sempre tutti "giovani per il Vangelo"!

Questi gli appuntamenti missionari a cui tutta la comunità è invitata a partecipare:

- venerdì 19/10 ore 20.45 veglia missionaria in Cattedrale con la consegna del Crocifisso ai missionari partenti
- domenica 21/10 celebrazione della giornata missionaria mondiale in Parrocchia
- da martedì 16 a martedì 23 ottobre apertura del banco vendita a favore delle missioni

Giovanna Di Fino

FESTA DI S. FRANCESCO Mese mariano S. Rosario

Francesco nacque ad Assisi nel 1182, nel pieno del fermento dell'età comunale. Figlio di un mercante, da giovane aspirava a entrare nella cerchia della piccola nobiltà cittadina. Per questo ricercò la gloria tramite le imprese militari, finché comprese di dover servire solo il Signore. Si diede quindi a una vita di penitenza e solitudine in totale povertà, dopo aver abbandonato la famiglia e i beni terreni. Nel 1209, in seguito a un'ulteriore ispirazione, iniziò a predicare il Vangelo nelle città, mentre si univano a lui i primi discepoli. Con loro si recò a Roma per avere dal papa Innocenzo III l'approvazione della sua scelta di vita.

Dal 1210 al 1224 peregrinò per le strade e le piazze d'Italia: dovunque accorrevano a lui folle numerose e schiere di discepoli che egli chiamava "frati", cioè "fratelli". Accolse poi la giovane Chiara che diede inizio al Secondo Ordine francescano, e fondò un Terzo Ordine per quanti desideravano vivere da penitenti, con regole adatte per i laici.

Morì la sera del 3 ottobre del 1226 presso la chiesa di Santa Maria degli Angeli ad Assisi. È stato canonizzato da papa Gregorio IX il 16 luglio 1228.

Papa Pio XII ha proclamato lui e santa Caterina da Siena Patroni Primari d'Italia il 18 giugno 1939. I resti mortali di colui che è diventato noto come il "Poverello d'Assisi" sono venerati nella Basilica a lui dedicata ad Assisi, precisamente nella cripta della chiesa inferiore.

S. Francesco benedice chi onora col S. Rosario la Vergine gloriosa, che ci aiuta a vincere l'antico serpente.

STATUA DI
SAN GIOVANNI NEPUMOCENO
BORGO PALAZZO, PONTE TORRENTE MORLA

San Giovanni Nepomuceno (Jan di Nepomuk, località presso Pilsen in Boemia) era il vicario generale dell'arcidiocesi di Praga e al contempo canonico della cattedrale di Praga, nonché predicatore alla corte di re Venceslao IV e confessore della regina Giovanna di Baviera. Visse nella seconda metà del XIV secolo e venne martirizzato nel 1393 per volontà dello stesso re, a cui rifiutò di svelare quanto detto dalla consorte durante la Penitenza. Il suo corpo venne gettato dal ponte Carlo IV di Praga nel fiume Moldava e secondo le diverse versioni riemerse il giorno successivo esibendo per alcuni una lingua dorata, a riprova della sua fedeltà nel rispettare i termini del sacro sacramento, per altri recando una corona di stelle attorno al capo. Da allora la sua protezione è rivolta a tutte le persone in pericolo di annegamento e successivamente estesa anche ai confessori.

La sua agiografia ed in particolare il suo martirio lo vedono spesso ritratto in forma di statua sopra i ponti fluviali: a Bergamo e provincia molte sono le sue presenze, tra cui ad esempio sul ponte di Gorle o a Trescore Balneario. In città, invece, lo troviamo sul ponte del torrente Morla, proprio all'interno della porzione più settentrionale del nostro bel borgo, precisamente sulla balaustra orientale del manufatto in pietra cinquecentesco, intento ad adorare il Cristo crocifisso, messo bene in vista per la devozione di chiunque si trovasse, come tuttora, a transitare in quei luoghi.

Il santo, privo di nimbo (aureola) ma calzante il copricapo distintivo, si presenta a figura intera, vestito dell'abito talare, della cotta e dell'almuzia impreziosita da un'alta fascia in pizzo, aperta sul petto e alzata alle estremità dal gesto che porta all'orazione visiva e mentale del Cristo.

Un alto piedistallo eleva la statua del prelato, opera in Pietra di Zandobbio di Giovani Antonio Sanz (Bergamo 1702 - 1771) del 1747, lo stesso che ritrasse le allegorie delle quattro stagioni e delle Arti Maggiori di Palazzo Terzi in Bergamo Alta. La specchiatura fronte strada, reca una scritta in caratteri capitali entro una cornice profilata: PER TESTAMENTO / DEI CONTI / GIROLAMO ALBANI / I MARESCIALLO / CESAREO / MDCCXLVII.

Tosca Rossi - Guida turistica
Terre di Bergamo
Visite guidate Bergamo citta, provincia e musei
www.terredibergamo.com

Bibliografia:
Pelandi L., Attraverso le vie di Bergamo scomparsa, V Il Borgo Palazzo, Collana di studi bergamaschi, Poligrafiche Bolis, Bergamo, 1966, pp. 27-28.
Zanella V., Bergamo città, Azienda Autonoma di Turismo, Bergamo, 1977, p. 170.)

In gruppo i ragazzi esprimono la carità semplice del collaborare per un fine buono. Così si prevengono tanti mali.

L'Oratorio è luogo di educazione alla fede, alla preghiera, alla gioia e alla disciplina. Qualità necessarie alla vita.

SPOSI IN CRISTO

Basetti Alberto con Asero Gloria

Bonassoli Filippo con Belingheri Martina

Tolve Andrea Giacomo con Bonetalli Francesca

Di Dio Simone con Ramponi Rachele Francesca

BATTEZZATI IN CRISTO

Camacho Quispe Désirée Soleil, di Francois e Quispe Marisabel

Vaghi Thomas, di Daniele e di Beno Erna

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

Ruggeri Arturo, di anni 89
Placa Edoardo, di anni 94
Madaschi Angela ved. Rossi, di anni 95
Ornati Elda ved. Piatti, di anni 82
Crivellari Ottorino, di anni 92
Zenoni Lucia ved. Tironi, di anni 81
Piantoni Rosalia, di anni 76
Musarra Giovanna in Carrara, di anni 56
Stanini Ivan, di anni 92
Nava Luigi, di anni 91
Ghini Ludovica in Maine, di anni 63
Deleidi Domenico, di anni 94
Borrini Costante, di anni 68
Albanese Giangiacomo, di anni 87
Piatti Giovanni, di anni 83
Airoldi Donatella, di anni 54
Maccarini Giancarlo, di anni 85
Mologni Elsa, di anni 85
Zanetti Umberto, di anni 76
Pampuri Loredana, di anni 71

BREVE CALENDARIO 2018

SETTEMBRE 2018

29 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia

30 Domenica
XXVI Settimana T. Ord. GIORNATA DELLA COMUNITÀ
S. Messe festive ore 8.30-10,30-19
10,30 S. Messa con mandato agli operatori pastorali
12,00 pranzo condiviso in oratorio
14,00 riflessione e lavori di gruppo sulla Lettera Past.

OTTOBRE 2018

1 Lunedì
Veglia dalle Clarisse – Inizio mese Missionario
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
20,45 Gruppo Unitalsi
20,30 *Inizio Catechesi Adolescenti*

2 Martedì
14,45-20,45 Catechesi Adulti nelle case.

3 Mercoledì
17,00 Rosario allo Spirito Santo
18,00 *Inizio Catechesi Medie*

4 Giovedì
Festa di S. Francesco alla Chiesa dei Cappuccini
10,30 Adorazione Eucaristica
20,30 Incontro di Preghiera gruppo La Casa
20,30 Incontro Catechisti

5 Venerdì
16,45 *Inizio catechesi elementari*
17,15 Incontro Genitori 2° Elementare
18,00 Segreteria Consiglio Pastorale
1° Venerdì del mese

6 Sabato
15,00 Preparazione Battesimi Uffici Parr.
18,30 S. Messa festiva della vigilia

7 Domenica
XXVII Settimana Tempo Ordinario
S. Messe festive ore 8,30-10,00-11,30-19,00

8 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
20,45 Gruppo Missionario
20,30 Catechesi Adolescenti

9 Martedì
14,45 Catechesi Adulti in parrocchia

10 Mercoledì
18,00 Catechesi Medie

11 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica

12 Venerdì
16,45 Catechesi Elementari
20,45 Consiglio Pastorale Parrocchiale

13 Sabato
15,00 Preparazione Battesimi Chiesa Parr.
18,30 S. Messa festiva della vigilia

14 Domenica
XXVIII Settimana Tempo Ordinario
16,00 Battesimi

15 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
18,00 Caritas Parrocchiale
20,30 Catechesi Adolescenti

16 Martedì
14,45-20,45 Catechesi adulti nelle case
Banco Missionario dal 16 al 23 Ottobre

17 Mercoledì
18,00 Catechesi Medie

18 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
20,45 Incontro Adulti sul Vangelo

19 Venerdì
16,45 Catechesi elementari

20 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia

21 Domenica
XXIX Settimana Tempo Ordinario
92° Giornata Missionaria Mondiale
10,00 S. Messa ricordando Don Pierino Corvo
15,00 Castagnata in Oratorio

22 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
20,30 Catechesi Adolescenti

23 Martedì
14,45 Catechesi Adulti in Parrocchia

24 Mercoledì
18,00 Catechesi Medie

25 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
16,00 Gruppo liturgia

26 Venerdì
16,45 Catechesi 2°elementare
16,45 *Riconciliazione 4° e 5° Elementare*
Cena e incontro con bambini e genitori 5° elementare

27 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia

28 Domenica
XXX Settimana Tempo Ordinario

29 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
20,30 Catechesi Adolescenti

31 Mercoledì
18,00 Riconciliazione Medie
18,30 S. Messa festiva della vigilia

NOVEMBRE 2018

1 Giovedì
Tutti i Santi S. Messa con il Vescovo al Cimitero (15)
S. Messe ore 8.30-10.30-11.30-19.00

2 Venerdì
Commemorazione di tutti i fedeli defunti 15.30 cimit.
Ottavario dei Defunti dal 2 all' 8 novembre
15,30 S. Messa al Cimitero
1° venerdì del mese

3 Sabato
15,00 Preparazione Battesimi Uff Parr
18,30 S. Messa festiva della vigilia

4 Domenica
XXXI Settimana Tempo Ordinario

5 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
20,45 Gruppo Unitalsi

6 Martedì
14,45-20,45 Catechesi Adulti nelle case

7 Mercoledì
17,00 Rosario allo Spirito Santo

8 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
20,30 Incontro Catechisti

9 Venerdì
Dedicazione Basilica Lateranense
16,45 Catechesi 2° Elementare

10 Sabato
Raccolta di S. Martino (Caritas)
15,00 Preparazione Battesimi Chiesa Parr.
18,30 S. Messa festiva della vigilia

11 Domenica
XXXII Settimana Tempo Ordinario
Pranzo Caritas con gli amici di S. Martino
16,00 Battesimi

12 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
20,45 Gruppo Missionario

13 Martedì
14,45 Catechesi Adulti in Parrocchia

15 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
20,45 Incontro Adulti sul Vangelo

16 Venerdì
18,00 Segreteria Consiglio Pastorale
20,30 Incontro Genitori 1° Comunione
20,30 Scuola di Preghiera in Seminario

17 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia

18 Domenica
XXXIII Settimana Tempo ordinario
Pranzo Ecumenico ACLI

19 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
18,00 Caritas Parrocchiale

20 Martedì
14,45-20,45 Catechesi Adulti nelle case

22 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
16,00 Gruppo liturgia

23 Venerdì
16,45 Catechesi 2° Elementare
20,30 Incontro Genitori Cresima

24 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia

25 Domenica
XXXIV Dom Tempo Ordinario: Festa di Cristo Re
S. Messa, Presentazione Bambini 1° Riconciliazione

26 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato

27 Martedì
4,45 Catechesi Adulti in Parrocchia

29 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica
20,45 Consiglio Pastorale Parrocchiale

DICEMBRE 2018

1 Sabato
18,30 S. Messa festiva della vigilia
15,00 Preparazione Battesimi Uff parr

2 Domenica
I Domenica di Avvento anno C
Inizio del nuovo anno liturgico

3 Lunedì
15,00 Gruppo Vincenziani
17,00 S. Rosario meditato
Esercizi spirituali dal 3 al 5 dicembre
Alla messa delle 10 in Chiesa, e alle 20.45 in Chiesina
Catechesi Adolescenti ore 20.30

4 Martedì
Esercizi Spirituali ore 10 in Parr. e ore 20.45 Orat

5 Mercoledì
Esercizi Spirituali ore 10 in Parr. e ore 20.45 Orat
17,00 Rosario allo Spirito Santo

6 Giovedì
10,30 Adorazione Eucaristica

7 Venerdì
15,00. Preparazione Battesimi in Parrocchia
1° venerdì del mese
18,30 S. Messa festiva della vigilia

8 Sabato
Immacolata Concezione, Messa Avis – Aido (10)

9 Domenica
II Domenica di Avvento

IMMAGINAVO LUNGHISSIMA QUELL'ORA

Martedì 11 settembre si è tenuta la seconda assemblea dedicata agli adoratori dell'Eucaristia esposta nella cappella di Sant'Anna. Diciassette mesi di un'esperienza comune lasciano il segno, e il segno si è percepito negli sguardi gioiosi, nei sorrisi subito fraterni, nell'atmosfera rilassata e intima che si è creata. Così è stato immediato lasciarsi trasportare dalle parole di don Eliseo nel momento di preghiera, come è stato piacevolmente interessante ascoltare le reciproche esperienze di adorazione.

Anche il rinfresco che è seguito in oratorio si è trasformato in un naturale prolungamento dell'assemblea. Leggevo nei volti delle persone il desiderio di conoscenza e di scambio di emozioni. Ed è dispiaciuto a tutti quando si è chiusa la serata.

Il mio turno di adorazione in cappella è un appuntamento importante, che aspetto sempre con trepidazione. È così dal giugno dello scorso anno. Ho davvero bisogno di quell'appuntamento con Dio che mai mi perderei se non forzatamente. Tutto è iniziato da un volantino che pubblicizzava l'iniziativa. D'istinto ho detto sì, e questo ha stupito me e tutte le persone che mi conoscono profondamente.

L'adorazione era una forma di preghiera molto lontana dal mio modo di intendere la mia fede. O quella che ne era rimasta. Ne sentivo molto la nostalgia, pregavo Dio che mi aiutasse a ritrovare quella fede che mi aveva accompagnato negli anni più bui della mia vita. E mi piace pensare che quell'invito all'adorazione sia stata la carezza di Dio alla sofferenza di un periodo di sconforto che mi stava trascinando giù. Mi ricordo che mentre mi dirigevo alla cappella per il mio primo turno ero un po' in ansia, pensavo che sarei stata sola, pensavo a quell'ora come a qualcosa di infinito.

Invece i pochi banchi della cappella erano occupati da signore che pregavano meravigliosamente, ad alta voce. Senza esserci date appuntamento mi hanno presa per mano e mi hanno accompagnata in un'avventura misteriosa. Dopo qualche mese mi sono ritrovata spesso sola ad adorare l'Eucarestia; io non prego ad alta voce, spesso leggo e rifletto. Oppure prego, oppure parlo con Dio oppure rimaniamo in silenzio. Io e il Signore.

Mi piace lasciare spalancata la porta della cappella durante la mia ora. Perché la gente che passa vede quello che vedo io, l'Eucarestia. Così c'è chi entra, chi fa solo un segno della croce, e penso ci sia anche chi saluta il Signore dentro di sé, in silenzio, mentre continua a camminare. Trovo adatto ai nostri tempi che la cappella sia posta al centro del Borgo, ferma in mezzo al via vai, in silenzio in mezzo al chiasso e al vociare. Fa molto rumore in realtà la mia cappella, non si può non sentire.

Luisa

ORARIO ordinario SANTE MESSE ottobre - maggio

Parrocchiale S. Anna:	feriali	ore 7.00 - 10.00 - 17.30
(tel. 035 247166)	festivi	ore 18.30 (sabato) e ore 8.30-10.00-11.30-19.00
Cappuccini:	feriali	ore 6.30 - 9.00 - 18.00
(tel. 035 244901)	festivi	ore 18.00 (sabato) e ore 7.00-9.00-11.00-18.00-21.00
Galgario:	feriali	ore 18.30
(tel. 035 236401)	festivi	ore 18.00 (sabato) e ore 9.30-11.00
Madonna della Neve:	feriali	venerdì ore 20.30 (in latino)
	festivi	ore 9.00 (in latino)
S. Fermo:	feriali	mercoledì 17.00, sabato 18.00
(tel. 035 220487)	festivi	ore 8.30 - 10.30

LA SCUOLA D'INFANZIA RIPRENDE

Le vacanze ci aiutano ad assaporare e scoprire il tempo. Il tempo che ci avvolge, ci coccola e ci fa pensare. Senza fretta. Poi ritornano gli impegni e tutto corre, tutto inizia, e i gesti e le attività riprendono il loro ritmo di sempre. Ma nella scuola d'infanzia S.Anna il nuovo anno scolastico avrà come tema: **il Tempo… "A passo di cuore… per imparare ad agire, pensare e sentire"**, accompagnato dalla storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza.

Settembre, tempo dell'inizio, del cambiamento, delle novità. Si incontrano e rincontrano i compagni e le maestre. E' il tempo dell'inserimento e reinserimento. Ognuno deve trovare il suo spazio, capire la sua dimensione dentro la propria sezione. Si scopre e si riscopre il senso del gruppo e dell'amicizia. Il riconoscimento di se stessi attraverso il proprio nome, il nome della propria sezione e il colore del gruppo dell'età d'appartenenza; le abitudini e le routine che scandiscono la giornata. Si acquisisce più fiducia: il bambino che si affida e la famiglia che si fida di tutto ciò che è nuovo.

UNA SCUOLA CHE FA CRESCERE EDUCANDO, RISPETTANDO LE REGOLE

Nella scuola d'infanzia S.Anna anche il progetto di educazione religiosa (IRC) avrà la sua importanza, con le tre componenti: Religiosità: le domande di senso, il bisogno universale di Significato. Spiritualità: l'adesione al cuore di ogni bambino al Dio di tutti i Padri. Cultura Cattolica: il sapere della religiosità cattolica nel contesto italiano. Nel mese di settembre i bambini incominceranno ad avere un primo approccio con i gesti e le parole della preghiera.

Settembre è anche dialogo, scambio: le maestre si sono messe a disposizione per i colloqui individuali dei bambini verdi (3anni) dopo che genitori hanno compilato delle schede informative.

Le maestre hanno anche incontrato le insegnanti della scuola primaria Ghisleri per un confronto e lettura della scheda di passaggio.

Da ottobre inizieranno i laboratori seguiti dalle insegnanti di sezione, alla mattina per i verdi (3 anni) manipolativo-sensoriale; al pomeriggio per i blu e rossi (4-5 anni): orto, educazione ambientale, arte, manipolativo, danza, schema corporeo, linguistico, fare e costruire;

La psicomotricità sarà seguita dalle insegnanti di sezione per il primo periodo dell'anno.

Il corso di inglese, svolto durante l'attività didattica, sarà tenuto da una insegnante esterna.

Il nuoto e le attività extra-scolastiche come: creta, musica, teatro, sportivo coinvolgeranno solo i bambini di cui le famiglie ne hanno fatto richiesta.

Ad ottobre i blu (4 anni) vivranno l'uscita ai Vigili del fuoco, dove si cercherà di far comprendere ai bambini l'impegno e l'importanza di questo lavoro.

Date da ricordare:

- **Domenica 23 settembre** Festa del Borgo dove saranno vendute torte (realizzate dalle mamme e nonne) e oggetti vari; il ricavato sarà utilizzato per fare migliorie alla scuola.
- **Martedì 2 ottobre** ore 15 Festa dei nonni: i quali sono invitati ad uno spettacolo dedicato a loro.
- **Lunedi 8 ottobre** ore 16.15 riunione di sezione ed elezione rappresentanti.
- **Dal 17 settembre** l'orario d'ingresso sarà dalle 7.30-9.30 e inizierà il posticipo per i bambini blu e rossi (4-5 anni)
  Il posticipo per i bambini verdi (3 anni) inizierà ad ottobre.

Quest'anno ci sono stati cambiamenti nella nostra scuola: la maestra Daiana ha deciso di fare una nuova esperienza lavorativa e ha preso un'altra strada, al suo posto è subentrata la maestra Laura, che sarà sostituita dalla maestra Maria Chiara la quale condividerà con le colleghe i momenti di laboratorio e vari momenti della giornata. Con don Eliseo a tutte loro rivolgo l'augurio di buona fortuna e buon lavoro per le loro nuove esperienze.

Buon lavoro a tutto il personale che collabora e sostiene la scuola.

Katia

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
Direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - Segretaria: Floris Andreina - Stampa: Intergrafica srl tel. 035 330 351
Hanno collaborato: Andreina Floris, Annarosa Epis, Carolina Di Domenico, don Eliseo Pasinelli, don Giovanni Crippa, Giovanna Di Fino, Katia Oliosi, Luisa Perani, Maria Grazia Guindani, Maria Teresa Cirelli, Mario Rivola, Tosca Rossi, Valter Castellan. Direttore responsabile don Eliseo Pasinelli.
Segretaria Andreina Floris. Due foto sono da L'Eco di Bergamo.